

## Tavolo “Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici”

Monitoraggio degli spostamenti casa – scuola, a. s. 2014 -15

### CHIVASSO

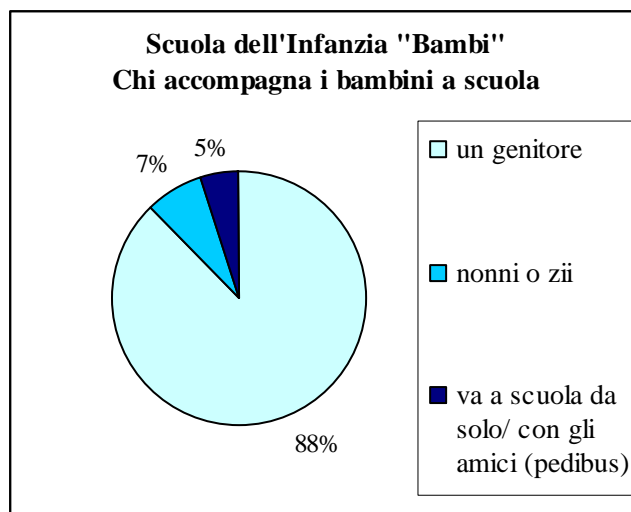
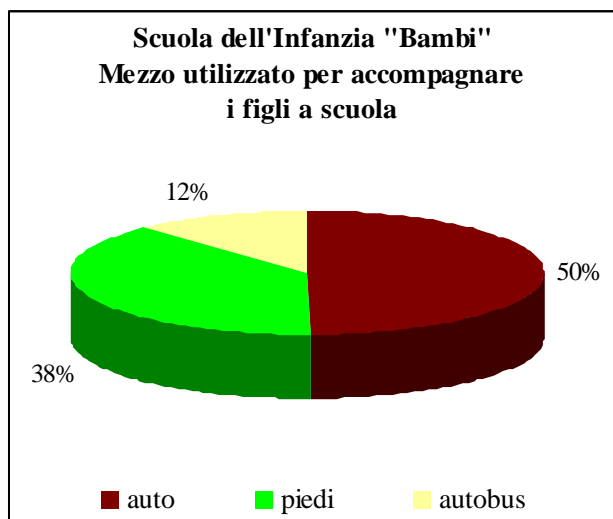
#### Premessa

Il **monitoraggio degli spostamenti casa – scuola** è promosso ogni a.s. dalla Città metropolitana di Torino nell’ambito delle attività del Tavolo “Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici”; si rivolge ad allievi, genitori, insegnanti, personale A.T.A. delle scuole del territorio, per analizzare le usuali modalità di spostamento verso gli istituti scolastici e le criticità che impediscono una mobilità più sostenibile. L’indagine viene riproposta periodicamente per stimolare una riflessione sulle proprie abitudini di spostamento, costruire una serie storica di dati per valutare eventuali cambiamenti nel tempo e sul territorio e per misurare l’efficacia delle azioni intraprese.

Il Comune di **Chivasso** aderisce fin dal 2007 al Tavolo succitato e ha partecipato nel 2014 al “Bando per la concessione e l’erogazione di contributi a favore dei Comuni per la promozione di progetti di educazione e progettazione partecipata sulla mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici” risultando tra i vincitori. Sta svolgendo le attività previste dal bando con la scuola dell’Infanzia “Bambi”, la Primaria “L. Savia” in frazione Castelrosso e la Secondaria di I grado “Demetrio Cosola”; le scuole “Bambi” e “Demetrio Cosola” hanno partecipato al monitoraggio degli spostamenti casa – scuola, di cui si illustrano i risultati.

#### Scuola dell’Infanzia “Bambi”

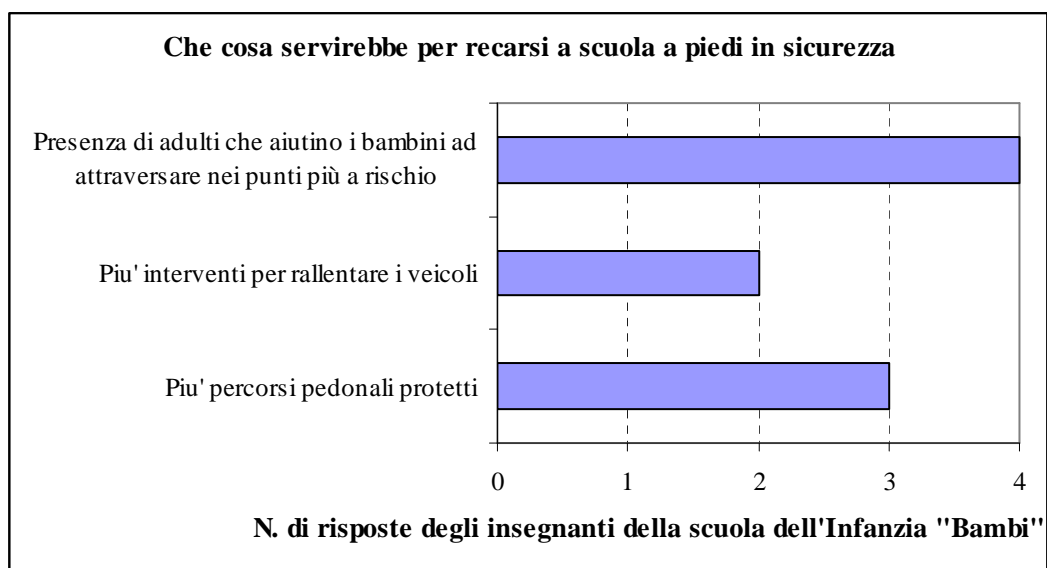
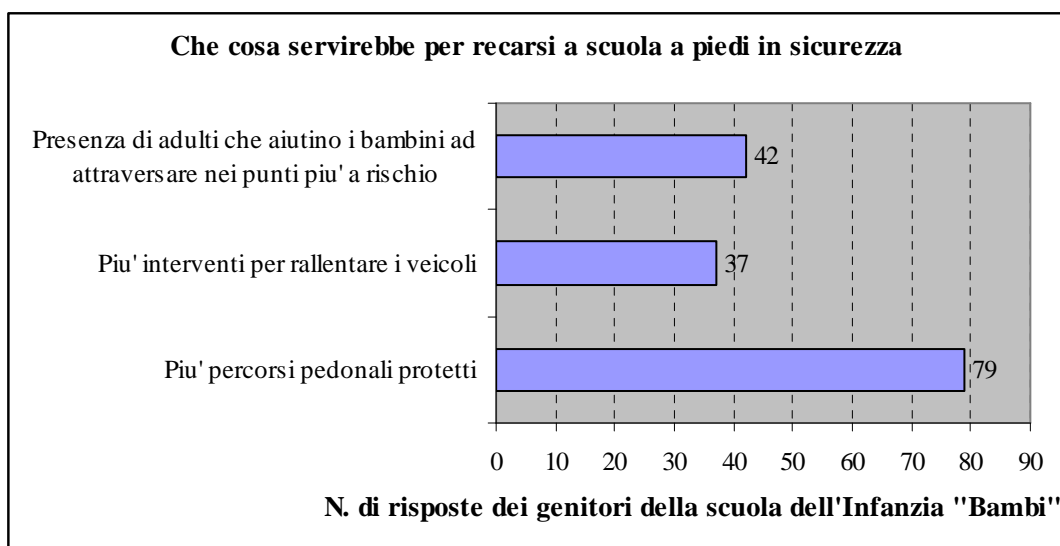
La scuola ha partecipato al monitoraggio coinvolgendo **123 genitori, 5 insegnanti** e **3** dipendenti appartenenti al **personale A.T.A.**; le risposte sono state elaborate dall’Ufficio Pianificazione ed Educazione ambientale e Agenda21 della Città Metropolitana di Torino nei mesi di gennaio (primo gruppo di risposte) e aprile 2015 (analisi del secondo gruppo di risposte e rielaborazione complessiva).



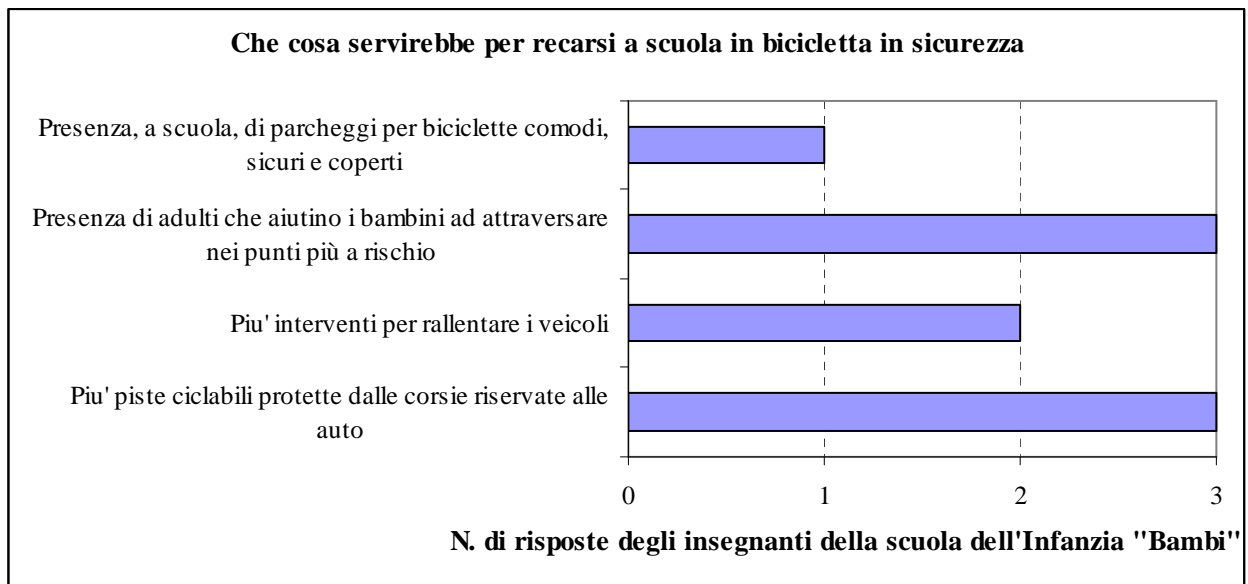
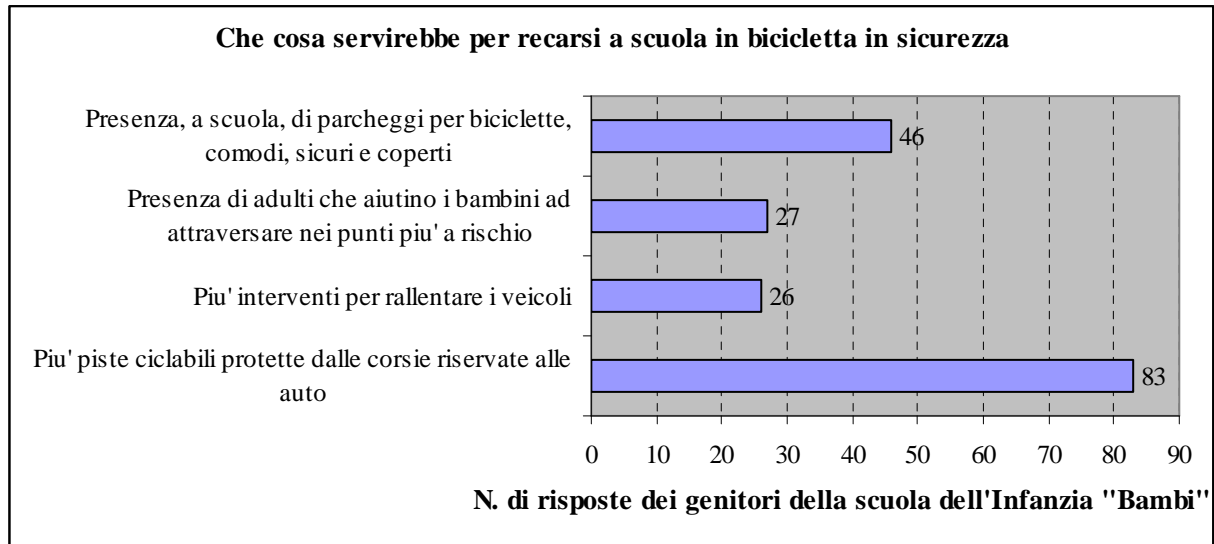
Il 98% dei bambini risiede nel comune di Chivasso; solo 3 genitori su 123 dichiarano di risiedere in altri comuni. Nel **50%** dei casi il **mezzo utilizzato per accompagnare i bambini è l'auto**, nel **38%** dei casi si va a scuola a **piedi** e nel **12% in autobus**. Interessante il fatto che gli insegnanti interpellati in merito, abbiano l'impressione che la maggior parte dei bambini si rechi a scuola a piedi, forse per il fatto che la zona davanti alla scuola viene chiusa al traffico negli orari di entrata e uscita, e che quindi, per un primo tratto, l'uso dell'auto non sia possibile.

Nella gran parte dei casi (**88%**) **sono i genitori ad accompagnare i bambini**, e questo conferma l'importanza del coinvolgimento delle famiglie in un percorso partecipativo di riflessione finalizzato all'adozione di modalità di spostamento più sostenibili.

Secondo i genitori e gli insegnanti, **per recarsi a scuola a piedi in sicurezza** servirebbero soprattutto – oltre ad interventi per rallentare i veicoli - **percorsi pedonali protetti**, ma anche, considerato che i bambini hanno un'età compresa tra i 3 e i 6 anni, la **presenza di adulti** d'aiuto nei punti più a rischio.

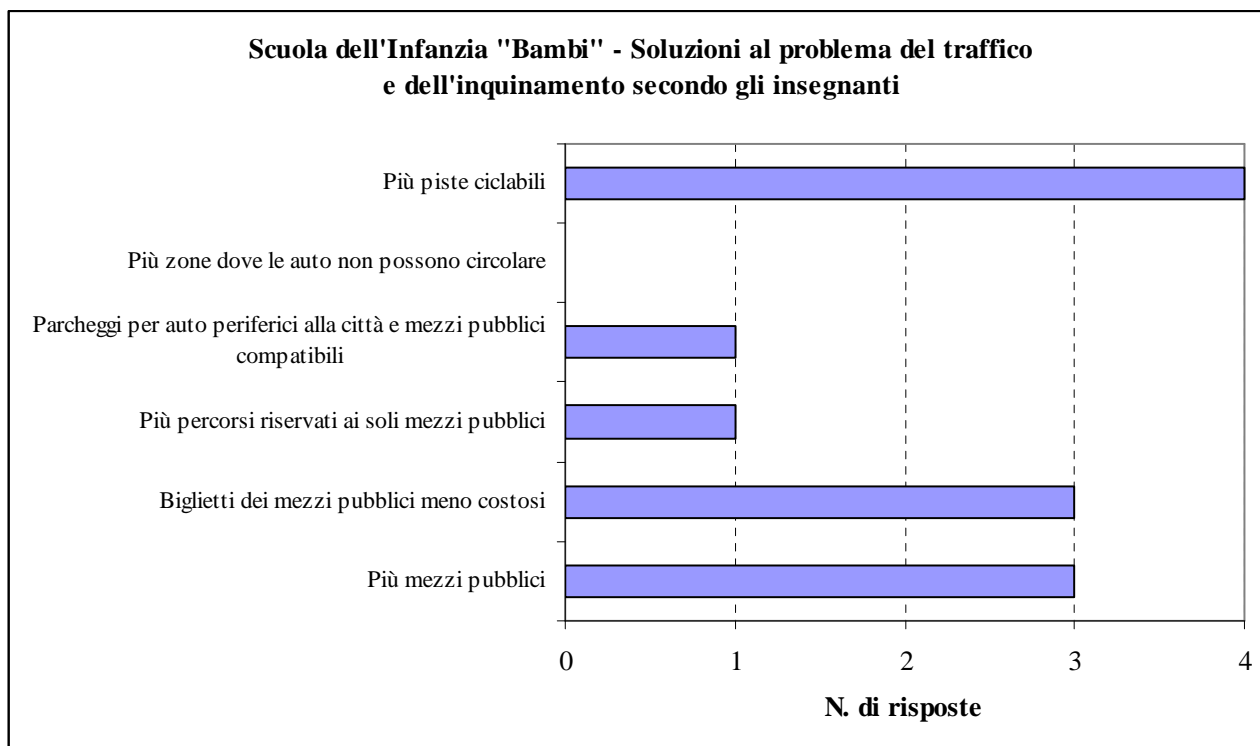
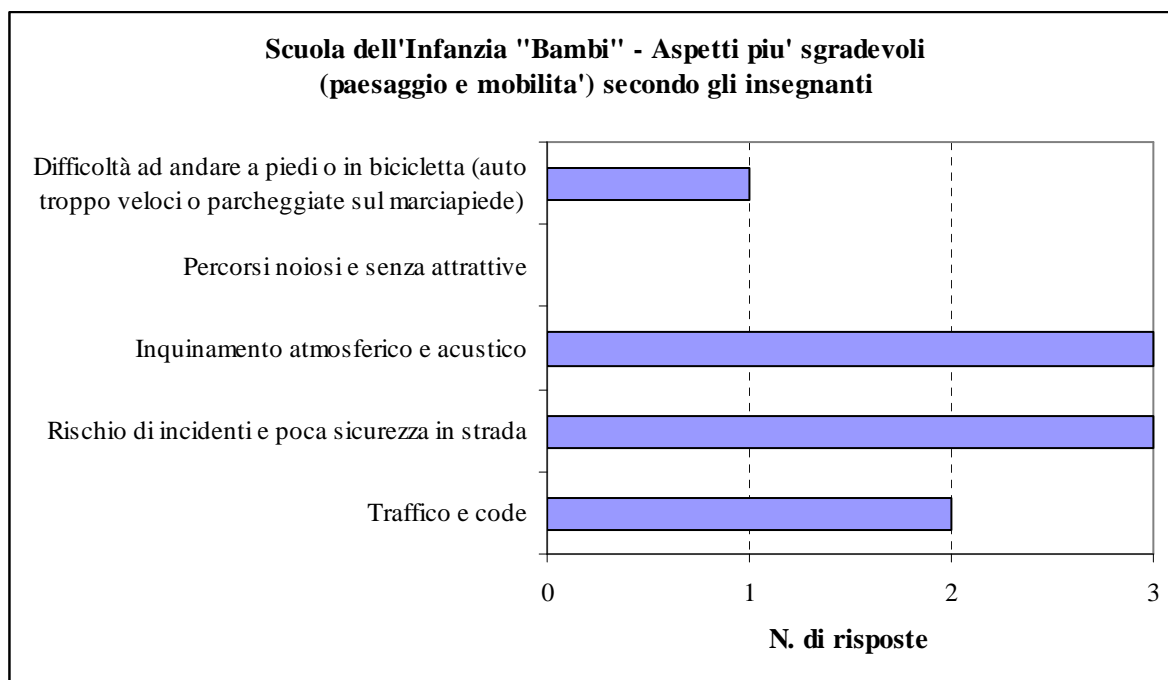


Secondo genitori e insegnanti **per recarsi a scuola in bicicletta in sicurezza** servirebbero soprattutto – oltre ad interventi per rallentare i veicoli - **piste ciclabili protette dalle corsie riservate alle auto** (e parcheggi per biciclette a scuola) e la **presenza di adulti** nei punti più a rischio.



Guardando all'intero territorio comunale e alla generalità dei comportamenti adottati dagli utenti della strada, qualche famiglia auspicherebbe la disponibilità di navette gratuite per raggiungere le varie scuole di Chivasso, oltre a un maggiore senso civico.

Interpellati circa gli **aspetti più sgradevoli** del paesaggio e della mobilità, gli insegnanti evidenziano l'inquinamento atmosferico ed acustico, il rischio di incidenti e la poca sicurezza in strada, il traffico e le code; questi potrebbero essere ridotti (oltre che con quanto già detto) con una politica sui **mezzi pubblici** (parcheggi periferici alla città, aumento n. dei mezzi, riduzione del prezzo dei biglietti, corsie riservate).



In merito **all'incidenza dei progetti educativi, 3 insegnanti su 5 hanno riscontrato cambiamenti nelle abitudini di spostamento** degli allievi dopo aver partecipato ai percorsi promossi dalla Città Metropolitana di Torino (es. Strade più belle e sicure, A scuola camminando) e all'attivazione del Pedibus da parte del Comune.

Gli insegnanti segnalano che la scuola sta lavorando attivamente sul tema della mobilità sostenibile: ha inserito esplicitamente nel **POF** alcuni percorsi educativi, si è dotata di un **Mobility manager**, di una **Commissione** per coinvolgere genitori e insegnanti, e sta partecipando, con il Comune, alla redazione di un **Piano** per rendere più sostenibili gli spostamenti.

Per quanto riguarda le **abitudini di spostamento degli insegnanti** stessi, si rileva che **3 su 5 risiedono** ad una distanza da scuola superiore ai 2 km e vi si recano **in automobile**; gli altri 2 risiedono a meno di 300 m da scuola e vi si recano a piedi. Le **motivazioni** di utilizzo dell'auto sono principalmente la **mancanza di mezzi pubblici** compatibili con gli orari di lavoro o l'assenza totale di collegamenti con la zona di residenza, oltre all'utilità dell'auto per **altre attività** prima o dopo il lavoro. Tutti e 3 gli insegnanti sarebbero disponibili a **lasciare l'auto ad almeno 300 m da scuola** (per rendere meno trafficata e più sicura la zona nell'intorno del plesso) e 2 di essi a formare un **car pooling** dando un passaggio ai colleghi che eventualmente facessero lo stesso percorso.

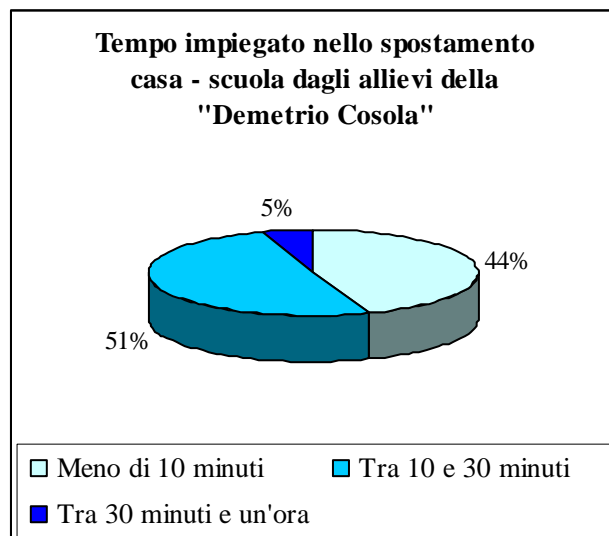
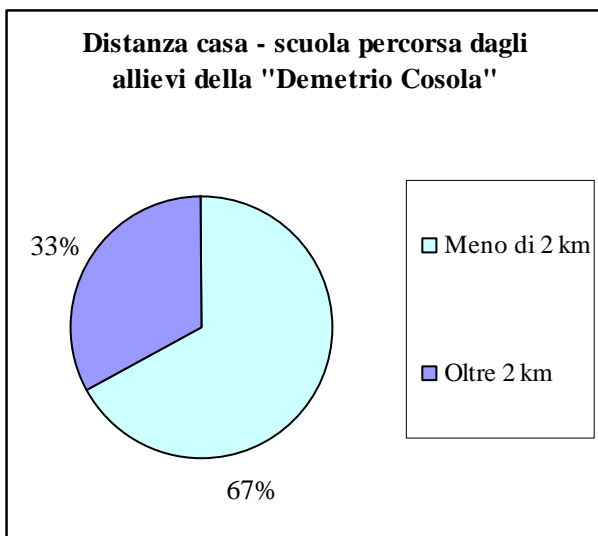
Al monitoraggio hanno dato il loro prezioso contributo, infine, anche **tre persone** tra i **dipendenti A.T.A.** (personale amministrativo-tecnico-ausiliario);

In merito alle loro abitudini di spostamento, 2 si recano a scuola piedi, solo **1 abita ad oltre 2 km** dal plesso scolastico, ed utilizza per recarvisi l'**auto**, specie per motivi di **orario** e per lo svolgimento di **altre attività** all'uscita. Sarebbe comunque disponibile a **lasciare l'auto ad almeno 300 m da scuola** e a formare un **car pooling** dando un passaggio ai colleghi che eventualmente facessero lo stesso percorso.

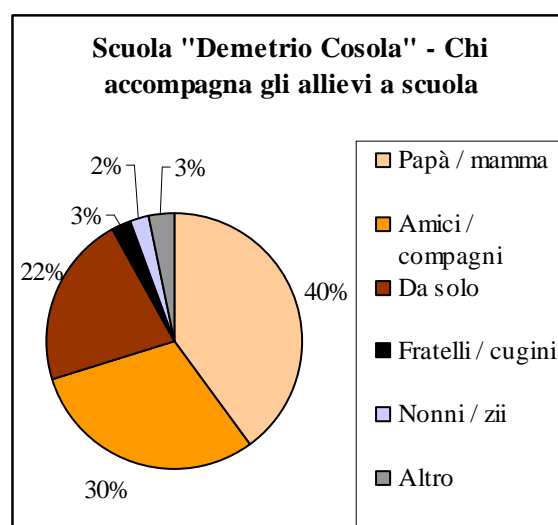
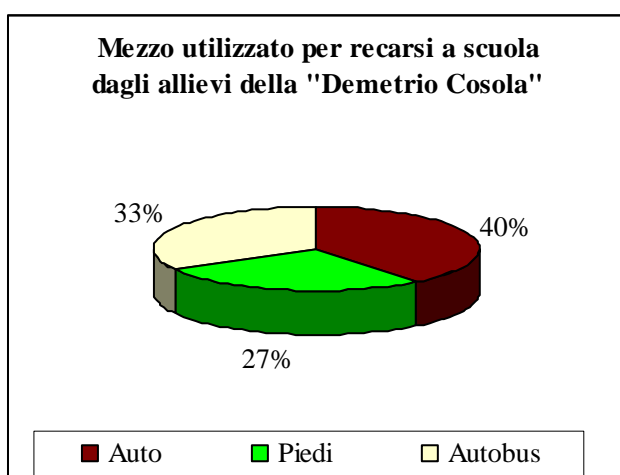
Secondo il loro parere, **i bambini potrebbero recarsi a scuola a piedi** se ci fossero **percorsi pedonali protetti**, e **in bicicletta** se ci fossero **piste ciclabili** ed **adulti** ad aiutarli, in quanto il problema principale è proprio il traffico. Più in generale, servirebbero più mezzi pubblici e più zone a traffico limitato.

## Scuola Secondaria di I grado "Demetrio Cosola"

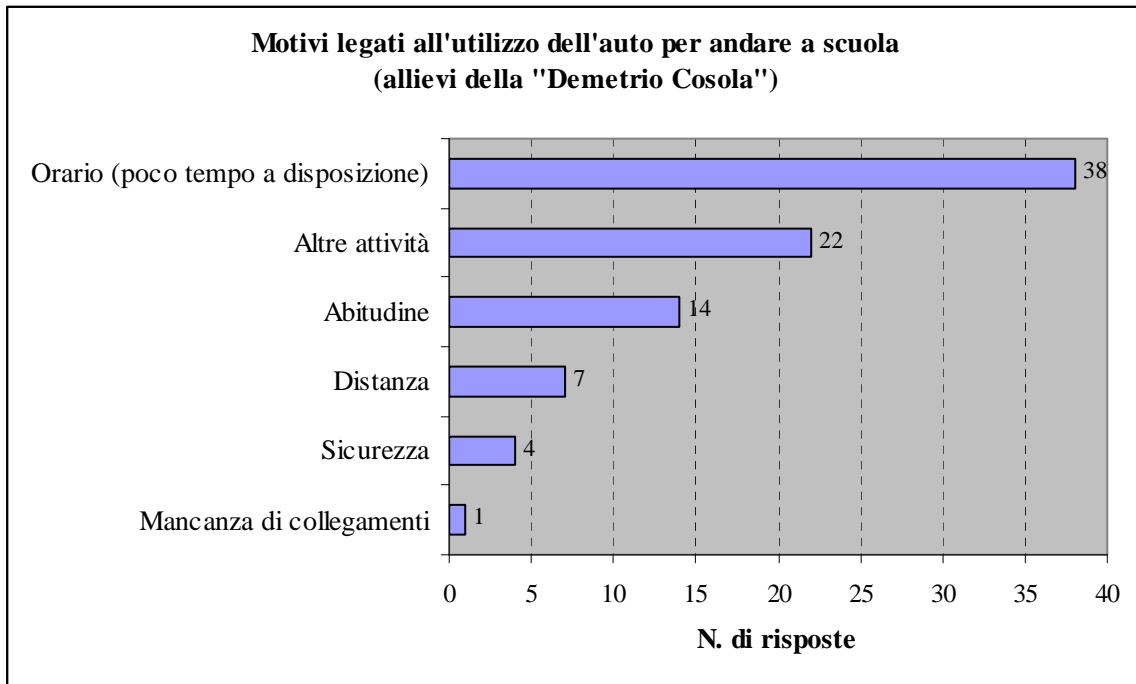
La scuola ha partecipato al monitoraggio coinvolgendo **235 allievi**, di cui 90 di I, 95 di II e 50 di III. Le risposte sono state elaborate dall'Ufficio Pianificazione ed Educazione ambientale e Agenda21 della Città Metropolitana di Torino (con il supporto del CSI Piemonte) nel mese di gennaio 2015. Gli allievi risiedono quasi tutti a Chivasso (fa eccezione solo il 3%) e per il **67%** ad una **distanza da scuola inferiore ai 2 km**. Solo il **5%** impiega **più di 30 minuti** per recarvisi.



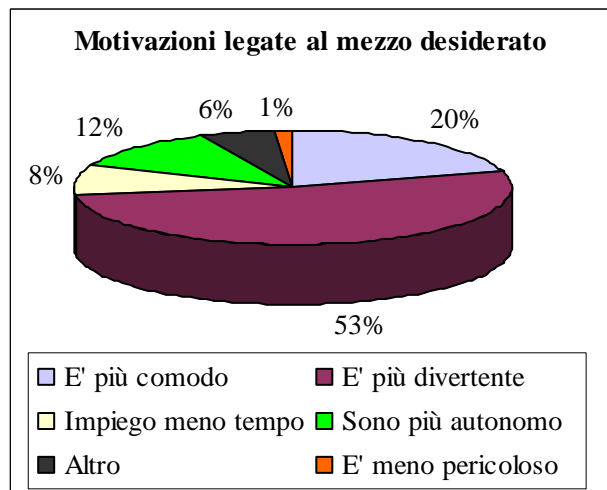
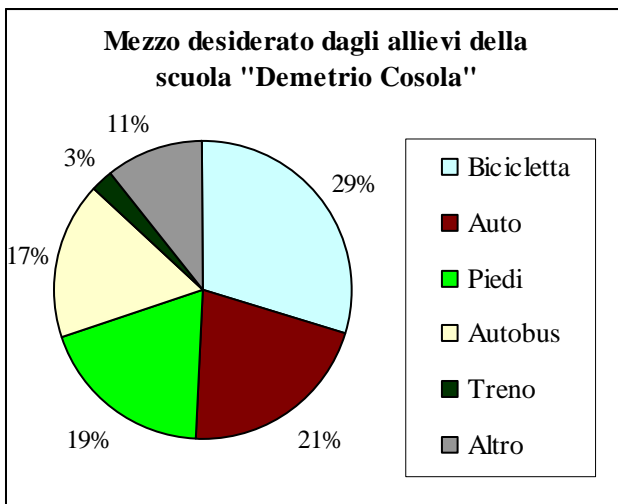
In merito alle **modalità di spostamento**, i ragazzi vengono accompagnati a scuola **dai genitori in automobile** nel **40%** dei casi; solo il **27%** si reca a **piedi** e il **33%** in **autobus**, per lo più con i compagni o da solo. Al peggiore delle condizioni meteorologiche, la quota di coloro che si recano a scuola col mezzo privato aumenta di ben il 13%.

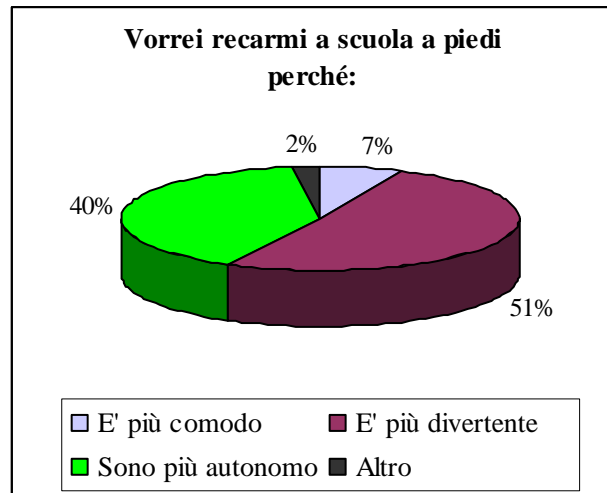
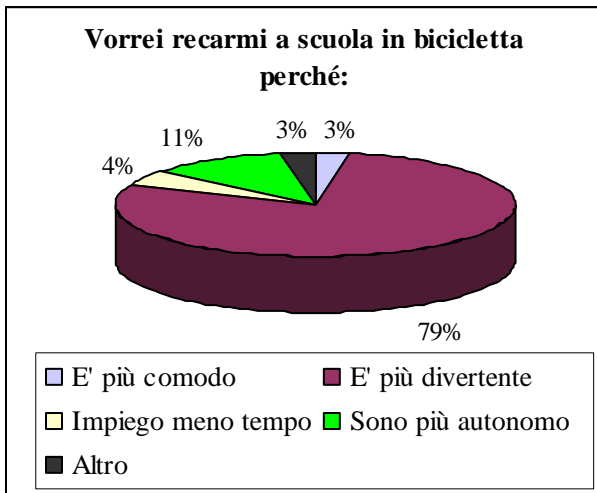


Le **motivazioni addotte** dagli studenti sull'uso dell'auto sono legate agli **orari** (poco tempo a disposizione), all'utilità del mezzo privato per **altre attività** all'entrata o uscita da scuola, ma anche all'**abitudine**. Solo in un caso si segnala la mancanza di collegamenti e in 7 l'eccessiva distanza.

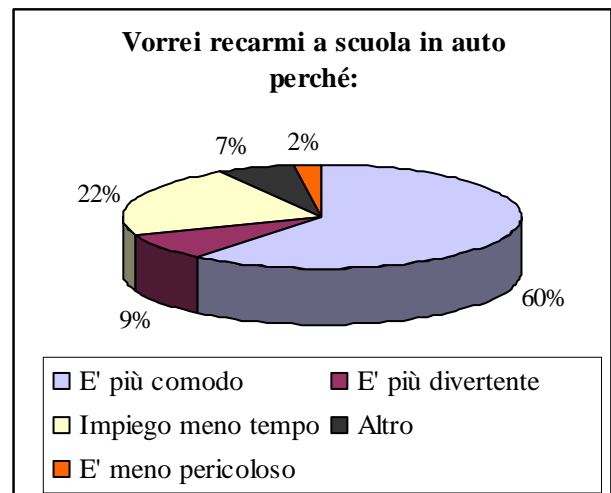
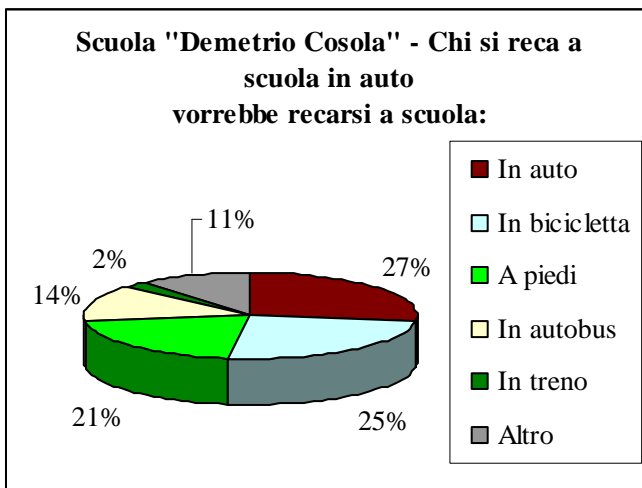


Circa  $\frac{1}{4}$  degli **studenti vorrebbe recarsi a scuola in bicicletta**, soprattutto per maggiore **“divertimento”**. Non emerge particolarmente (12% dei casi), al contrario di quanto ci si aspetterebbe da ragazzi di quest’età, un’esigenza di maggiore autonomia (manifestata soprattutto da coloro che vorrebbero recarsi a scuola a piedi).

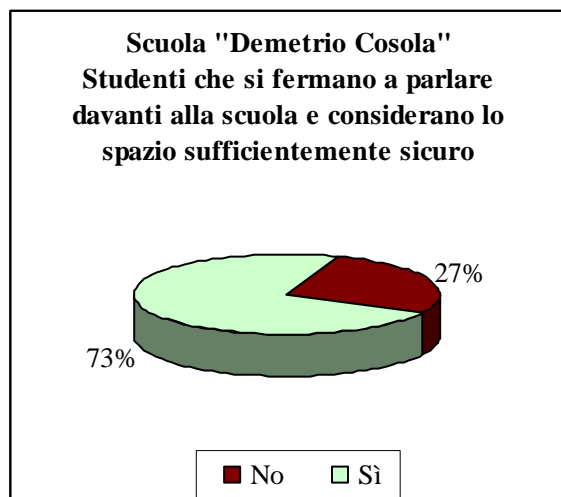




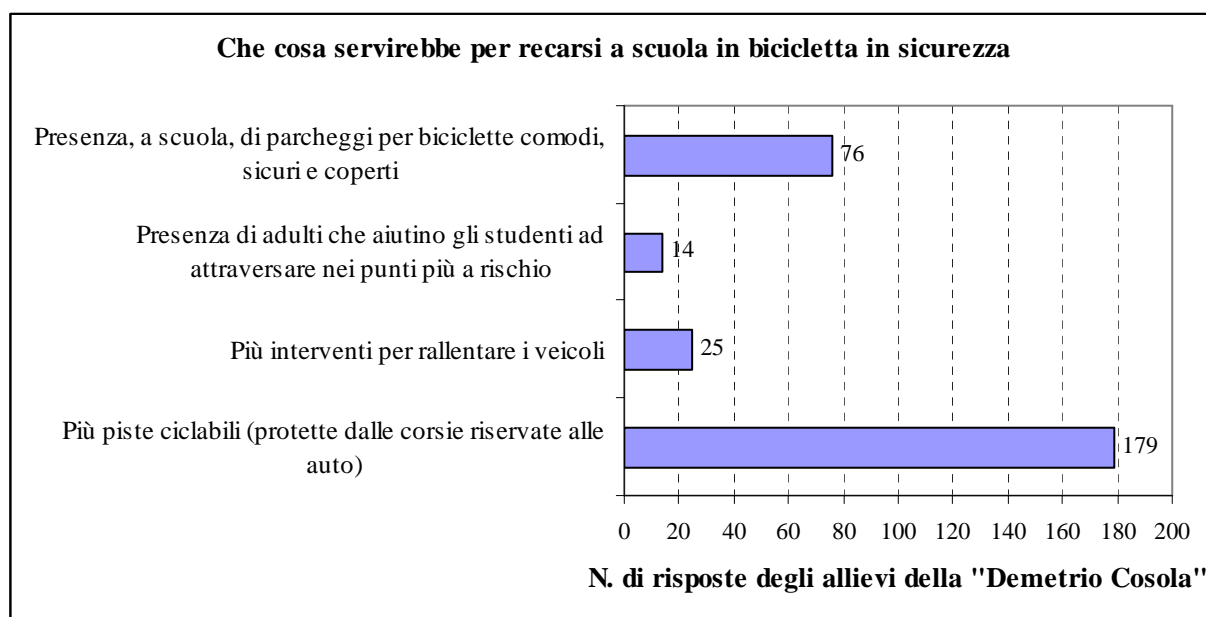
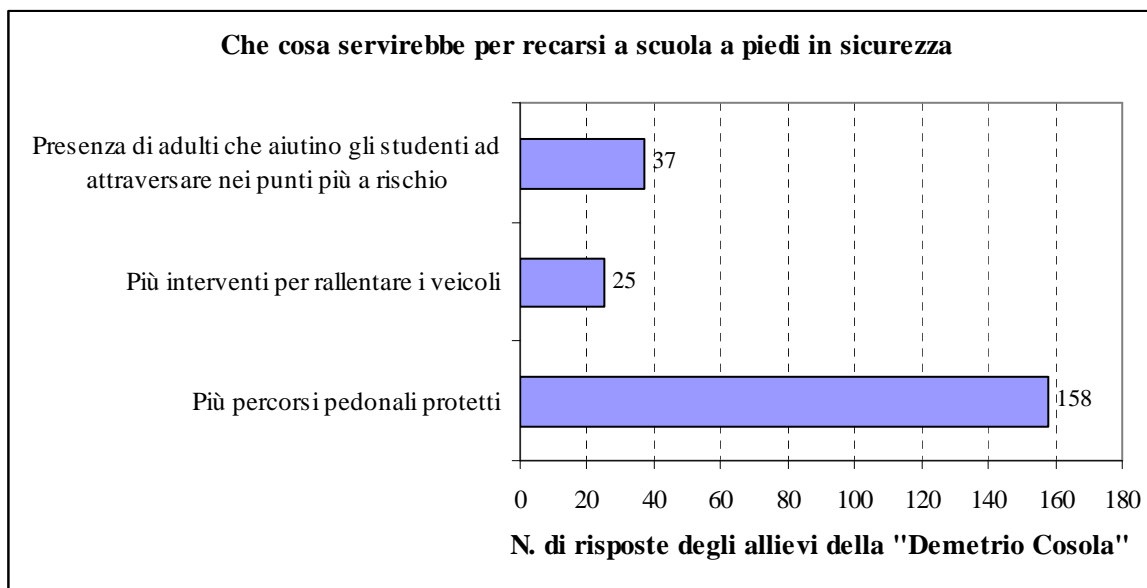
Si segnala che ben il 27% di coloro che si recano a scuola in automobile conferma di voler continuare ad utilizzarla principalmente per comodità e per impiegare meno tempo.



In merito alla **sicurezza** dello spazio **davanti alla scuola**, **il 73% degli allievi** percepisce tale zona come **sufficientemente sicura** e **si ferma a parlare** con gli amici nei pressi dell'edificio scolastico.







Secondo gli allievi, per compiere il percorso casa - scuola a piedi o in bicicletta in sicurezza servirebbero soprattutto **percorsi pedonali protetti** e **piste ciclabili** protette dalle corsie riservate alle auto, e parcheeggi per biciclette a scuola, comodi, sicuri e coperti.